



Ancora guai per il regista Yilmaz Guney

ANKARA — Il regista Yilmaz Guney sarà privato della nazionalità turca se non farà ritorno entro il 25 ottobre nel suo paese: lo ha comunicato il ministero degli Interni...

Ad Asolo trenta film sull'arte

ASOLO — Un film storico su Virgilio, girato da Flavio Bottoneri, due pellicole realizzate dalla Rai-TV sulle mostre di Casorati a Ferrara e Reano...

Venezia e i film-intervista. Soltanto la fantasia rimane eternamente giovane, girato da Adolf Opel per l'Austria...

Spoletto: congresso sul Ducato

SPOLETO — Presente il presidente della Repubblica Sandro Pertini, si celebra domani a Spoleto il 30° anniversario della fondazione del Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo...

UNITÀ SANITARIA LOCALE BA/2 - REGIONE PUGLIA

Canosa - Minervino - Spinazzola) CANOSA DI PUGLIA. Questa Unità Sanitaria Locale deve predisporre, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 65 - commi b) ed e) della legge regionale n° 8 del 16/1/1981, gli elenchi dei fornitori suddivisi per le seguenti categorie:

- Categoria I: IMPIANTI ED ATTREZZATURE. Classi: 1) Impianti tecnologici; 2) Attrezzature sanitarie ed apparecchi scientifici; 3) Macchine da scrivere e da calcolo; 4) Elettrodomestici; 5) Mobili ed arredi. Categoria II: MANUTENZIONE. Classi: 1) Lavori per manutenzione ad immobili e loro pertinenze (impianti tecnologici, parchi, giardini, ecc.); 2) Lavori per manutenzione apparecchiature ed impianti sanitari; 3) Lavori per manutenzione macchine per uffici; 4) Manutenzione mobili ed arredi; 5) Riparazione autoveicoli (apparato motore - carrozzeria - impianto elettrico). Categoria III: SERVIZI DI TRASPORTO. Classi: 1) Trasporto di merci varie; 2) Trasporto personale dipendente. Categoria IV: SERVIZI IGIENICO-AMBIENTALI. Classi: 1) Disinfestazione, derattizzazione o disinfezione; 2) Svuotamento fosse biologiche; 3) Pulizia presidi sanitari; 4) Fornitura acqua potabile con autobottili. Categoria V: MATERIALI DI CONSUMO GENERALI ALIMENTARI. Classi: 1) Pane e grissini; 2) Pasta alimentare e riso; 3) Latte; 4) Latticini; 5) Carni fresche (carne bovina e polli); 6) Formaggi e salumi; 7) Zucchero, legumi e sale alimentare; 8) Prodotti ortofruttili freschi; 9) Oli e grassi alimentari; 10) Estratti per brodo animale e vegetale; 11) Pomodoro pelati e doppio concentrato di pomodoro; 12) Pasticceria fresca e conservata; 13) Prodotti surgelati; 14) Bevande (acqua minerale, vino, aranciata, birra); 15) Caffè, miscela di caffè, cioccolato e marmellata; 16) Thè e camomilla; 17) Prodotti alimentari vari (tonno all'olio, uova, olive, giardiniera all'aceto, spezie, aceto, ecc.); 18) Pesce fresco; 19) Materiali alimentari (piselli, fagiolini, ecc.). Categoria VI: MATERIALI DI CONSUMO - VARI. Classi: 1) Combustibili (solidi, liquidi e gassosi); 2) Carburanti e lubrificanti per autoveicoli; 3) Divise e personale dipendente, calzature comprese; 4) Teleria e biancheria; 5) Oggetti letterari; 6) Merceria varia; 7) Materiale di consumo per guardaroba (cottoni, bottoni, ecc.); 8) Detersivi e saponi; 9) Candeggianti e materiale vario per lavanderia; 10) Genere e materiali di consumo e pulizia per l'ambiente e la persona; 11) Stoviglie e posateria; 12) Vasellame o vetreria; 13) Articoli economici diversi; 14) Stampati; 15) Cancelleria; 16) Prodotti di stoffa; 17) Carta e materiali per fotocopiatrici; 18) Materiale elettrico; 19) Materiale idraulico; 20) Materiale di falegnameria e vetreria piana; 21) Ferramenta, vernici e colori; 22) Materiali da costruzione ed igienico sanitari; 23) Ricambi per autoveicoli. Categoria VII: MEDICINALI. Classi: 1) Specialità medicinali; 2) Sanguine ed emoderivati; 3) Gammaglobuline; 4) Soluzioni per flebo; 5) Prodotti dietetici; 6) Galenici e prodotti galenici. Categoria VIII: GAS TERAPEUTICI. Classi: 1) Ossigeno; 2) Protossido d'azoto; 3) Miscela e vari. Categoria IX: MATERIALI DA LABORATORIO. Classi: 1) Reattivi e diagnostici; 2) Reagenti per batteriologia; 3) Radioimmunoagnostici; 4) Vetreria e materiale disponibile monouso. Categoria X: MATERIALE RADIOGRAFICO. Classi: 1) Pellicole radiografiche; 2) Buste per pellicole; 3) Mezzi di contrasto; 4) Mezzi di fissaggio; 5) Mezzi di sviluppo; 6) Vendita lastre radiografiche e liquido di fissaggio esaurito. Categoria XI: MATERIALE SANITARIO ESARIO. Classi: 1) Disinfettanti ed uso umano; 2) Medicazioni e cerottaggi; 3) Materiale monouso e non (siringhe, aghi, aghi a farfalla, ecc.), suture. Categoria XII: PRESIDI SANITARI. Classi: 1) Vari strumenti chirurgici, sfigmo, fonendo, ecc. Categoria XIII: MATERIALE PER USO VETERINARIO. Classi: 1) Vari. La Ditta che ha interesse ad essere inserita in detti elenchi, sono invitate a far pervenire istanza in carta legale, nella quale saranno specificati: - esatta ragione sociale e domicilio legale; - numero di iscrizione alla Camera di Commercio; - oggetto per la fornitura per la quale se ne richiede l'iscrizione e riferimento alla categoria e classe. Per l'iscrizione a più classi saranno prodotte istanze separate. La richiesta di iscrizione, che non vincola questa U.S.L. alla stipula di eventuali contratti, dovrà pervenire a mezzo lettera raccomandata, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al Presidente del Comitato di Gestione della U.S.L. BA/2, Via G. Bovio n° 81, 70053 Canosa di Puglia (Ba). IL VICE PRESIDENTE Dott. Salvatore Pacificati

Leggiamo titolo per titolo, cosa ci riserva la stagione che sta per cominciare. 1) Gli stabili ritrovano il grande autore ma sono ancora in cerca del «grande» attore. 2) Le cooperative fanno progetti più rischiosi del solito. 3) I privati, invece, continuano a guardare troppo la televisione...

Tutto il teatro che vedremo

1 Heinrich von Kleist: sarà quasi una moda. I beccini erano già pronti. Ma dovranno aspettare. Malgrado «scudetti» e scivoloni, infatti, il teatro a gestione pubblica, che in tempi non lontani è stato l'asse portante del sistema teatrale italiano sembra avere il sapore di salute se non ottimum di salute. Come un «malato immaginario» dunque i teatri stabili hanno deciso di buttare alle ortiche il gusto per il lamentoso, dopo anni di scelte un po' conformiste, l'occhio inchiodato al botteghino, hanno capito che, per rinviare la concorrenza spietata del teatro privato, l'orgogliosa alzata di testa delle cooperative, dovevano decidersi ad abbandonare gli antichi allori sui quali erano cullati troppo spesso e, invece, accettare qualche rischio, aprendo le porte a progetti diserti, intraprendendo operazioni coraggiose, insomma facendo cultura, che è poi uno degli obblighi statutari della loro funzione.



Tra nuovi autori (veri e presunti) e dissertazioni sceniche varie sulla bellezza eterna della lingua televisiva, le cooperative teatrali - come accade spesso - si distinguono per originalità di intenti. E non è poco. Perché le leggi di mercato com'oligono (e potrebbero condizionare) tutti, perché la tentazione di cuocere per l'ennesima volta il solito spettacolo è forte. Tant'è, alle cooperative piace anche rischiare. Ed è effettivamente un rischio proposto ai nastri di partenza con Inesio, Bernhard e una novità kafkiana di Guido De Monticelli nella valigia, così come fa il Gruppo della Rocca Nuova Scena di Bologna, invece, fa qualcosa di veramente curioso. Da una parte un quasi musical tutt'altro che ispirato a Broadway (la partitura jazz-rock è di Patrizio Fazzelli degli Area), «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Kesselring. Dall'altra «The connection», quasi un remake del celebre spettacolo sul mondo dei drogati presentato più di vent'anni fa dal Living Theatre. Leo De Bernardinis sarà regista e interprete, con un folto gruppo di jazzisti di rango alle spalle.

2 A qualcuno piace musical. All'italiana. Luigi Proietti e, in alto, Luca De Filippo. Kezich e Missiroli stesso hanno ricavato dai diari del Vate. Il gioco di squadra sembra essere la caratteristica anche del Centro Teatrale Bresciano che propone il ritorno di Luca Ronconi nell'ambito del Teatro a gestione pubblica. Ronconi, infatti, dirigerà l'ultimo atto del laboratorio che non potrà allestire a Prato, «La vita è sogno» di Calderon de la Barca (con Valeria Moriconi e Franco Branciaroli). Il progetto si articolerà in tre momenti: una edizione all'aperto estiva, uno spettacolo autunnale fuori dagli spazi tradizionali, una edizione televisiva. Intanto stanno per iniziare le prove del «Tartufo» di Molière diretto da Mina Mezzadri in chiave di inquietante ambiguità.

3 Proietti e Scaccia ritrovano Petrolini. Stando agli aggettivi sparsi sulle locandine tutti dovrebbero avere la propria novità nella manica, però l'unica realtà espresa dal nostro mondo teatrale contemporaneo sta nell'adeguamento delle scelte tematiche e linguistiche alle richieste degli spettatori. Niente più schiaffi al gusto del pubblico: oggi è bello solo quel che piace alla folla. La categoria di chi si consuma fatti spettacolari. E siccome agli spettatori del mondo piace moltissimo la televisione, più i teatranti cercano di rinchiudersi nell'etere della rappresentazione, più soldi incassano. In genere. Privati o pubblici fa lo stesso: vale la legge complessiva. E ne è un solido esempio quella «Maria Stuarda» schilleriana che sarà allestita da Franco Zeffirelli e interpretata da Valentina Cortese e Rossella Falk. Anzi, qui si è fatto qualcosa di più: il produttore è uno che di tivvù se ne intende davvero (Silvio Berlusconi, general-manager-inventor di Canale 5, la più americana delle nostre reti televisive private), inoltre lo sfarzoso spettacolo (incassi sicuri, s'intende) è pensato già in funzione del suo sfruttamento sul piccolo schermo. L'appuntamento è fra due anni, nel palinsesto del «spaccino». Per ora accontentiamoci di conoscere dal vivo il posto sperimentale dell'epoca post-telesivista del teatro.

Novità invece al Teatro Stabile dell'Aquila, che sembra essersi risvegliato da un pesante letargo e dove Aldo Tofano propone un curioso «Faust» di Gerardo di Nerval affidato a Emilio Bonucci, al Teatro Stabile di Catania che ha iniziato le prove del «Malavoglia» che Giorgio De Chiara ha adattato dal romanzo di Verga, regia di Lamberto Puggelli, protagonista Turri Ferro. Gran fermento, dunque, e tanti progetti: staremo a vedere.

SERVIZI A CURA DI Nicola Fano e Maria Grazia Gregori

Ma nemmeno a questa stagione 1982-1983 che, con i nomi annunciati di Shakespeare, Pirandello, e D'Annunzio passando per Hofmannsthal, si rivela immediatamente, per quanto riguarda i teatri stabili, un ideale cartellone di repertorio che, consolidando l'importanza ormai riacquisita dell'attore protagonista pone in primo piano - vorremmo dire con carattere quasi d'urgenza - il problema della drammaturgia, del testo scritto, dell'autore insomma: e parallelamente quello di come rappresentarlo, di come recitarlo, di come mediarlo. Questa rivalutazione del testo, salutata da tutti come positiva, porta però con sé un interrogativo inquietante che sarà bene evidenziare per non rischiare di rimanere spiazzati quando si proporrà con tutta la sua urgenza. Parliamo della formazione dell'attore, già croce e delizia di tutto il gran movimento rinnovatore della regia in Italia che vi si è scontrato pagando, spesso, un pesante pedaggio. Dunque il teatro del testo, il teatro di parola, dunque la rivalutazione dell'attore, dunque la ricerca di nuove figure carismatiche come quella dello scenografo, quest'anno, magari, messo in ombra dal levitare dei costi. Sono queste le caratteristiche della stagione 1982-1983, una stagione all'insegna del ritorno, all'incontro-scontro con la drammaturgia europea. Entriamo nello specifico, dopo quasi vent'anni Strehler incontra Pirandello («Come tu mi

vuoi») ritrovato dopo gli sperimentali strindbergiani e beckettiani e quindi alla luce di una diversa fiducia nella parola, nelle possibilità del teatro. E questa la grossa novità del Piccolo accanto ad altre riprese di prestigio come «L'amina buona di Sezuani» e «Arlecchino». Nell'ottica del ritorno si buona anche il Teatro di Roma che ripropone il suo disco, ma commercialmente fortunato, «Cardinale Lambertini», costruito dal suo stagione attorno alla figura di Gianrico Tedeschi, interprete anche del «Timone d'Atene» di Shakespeare. Continuando caparbiamente nella sua linea monografica, il Teatro Stabile di Genova dirigendo da Ivo Chiesa, accantonando per ora lo stimolante progetto di una stagione interamente dedicata alla nuova drammaturgia italiana, in mancanza di

un regista stabile di fama indiscussa gioca con coraggio la «carta giovane» con due registi alla soglia dei trent'anni, Walter Pagliaro e Marco Sciaccaluga ai quali affida di indagare il mondo di Kleist, scrittore tedesco romantico; il primo curerà le regie del «Principe di Homburg» e di «Anfitrione», starring Pino Micòl, e il secondo «La brocca rotta» con Eros Fagnoli. Ma per Kleist il teatro di Genova non propone solo i testi, ma anche i contesti, vale a dire un programma culturale. Anche Mario Missiroli, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, tranquillizzato dal budget a disposizione purtuttavia ai suoi progetti realizzando finalmente «Antonio e Cleopatra» con un inedito Adolfo Celi con Annamaria Guarnieri e pensare a quel «Vittorio degli italiani», un musical dedicato a D'Annunzio che

Advertisement for Kangaroo Sport shoes. Features the Kangaroo logo, the text 'canguro sport', and a large image of a shoe. Text includes: 'Vai sicuro, compra Kanguro.', 'IVANO BORDON: HO SCELTO CANGURO SPORT PER IL MIO TEMPO LIBERO.', and a signature 'Ivano Bordon'.